IL PICCOLO — Sabato 20 Luglio 1940-

All'Adriano

Concerto Molinari

su bellica misura

Concerto clamoroso quello di ieri all'Adriano: clamoroso non solo per gli applausi, ma pure per i suoni. Tra i tempi «con anima e con fuoco» della Quarta del Ciaicovski e le «Feste Romane» del Respighi la «Danza Sarda» di Ennio Porrino è sembrato un ballo in sordina. Il nostro grande Bernardino ha preso il «la» dalla musica che oggi corre in Europa: musica da cannone. E l'animosa sua orchestra non ha temuto di sudare parecchie camicie per seguire il dinamico direttore. In compenso ci ha fatto udire un «pizzicato ostinato» esemplare della celebre sinfonia del maestro russo, e le allegre strombettate dei circhi pagani, delle gite d'ottobre e della befana a Piazza Navona. In questo suo poema sinfonico Ottorino Respighi profuse onomatopee a bizzeffe, ma con quanta sapienza di effetti. Avviso agl'impressionisti del Novecento.

Numerose chiamate al podio furono tributate dal folto pubblico al maestro Molinari e al Porrino.

Per lunedì un bel contrapposto prepara Bernardino. Sarà un calmo concerto lirico, per il quale sono già mobilitati il coro di Santa Cecilia e artisti celebri, come Gabriella Gatti, che avrà la maggior parte, Maria Mancini, Italo Taio, Luigi Bernardi, Aurelio Marcato. E gli autori? Il fior fiore della lirica italiana, i santi padri del melodramma italiano: Verdi, con «Forza del Destino», i due grandi cori dei «Lombardi» e del «Nabucco», Rossini con un coro e «Selva Opaca» del «Guglielmo Tell» e con il coro del «Mosè». Bellini con «Casta Diva» e finale della «Norma». Si può desiderare di meglio?

b.